Anno XI N. 245 — Udine, Venerdì 26 ottobre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . . » 2
Estero: Anno . . . . . . L. 26
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 40. — In quarta pagina cen. 10

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Il Pellegrinaggio napoletano

AI PIEDI DI LEONE XIII

Quest'oggi (24) l'Eminentissimo Cardinale Sanfelice, illustre Arcivescovo di Napoli, accompagnato da cinque Vescovi, conduceva ai piedi di Leone XIII un numeroso pellegrinaggio di quella metropoli e dell'Archidiocesi.

Il pellegrinaggio ascendeva ad oltre due mila persone, che rappresentavano tutta la cittadinanza napolitana; prelati, sacerdoti, nobili patrizi, dame, signori, signore, operai, fanciulli, marinari e pescatori, vestiti nelle loro foggie.

Tutte le Associazioni e Circoli cattolici vi erano anch'essi largamente rappresentati e molti avevano alla testa i propri ricchi vessilli.

Il ricevimento ha avuto luogo nell'Aula della Benedizione, sovrastante il portico di san Pietro.

Il Santo Padre accompagnato dalla nobile Sua Corte, vi ha acceduto poco dopo il mezzogiorno, salutato da riverenti e divoti evviva.

Sedutosi in trono, cui facevano corona gli Eminentissimi Signori Cardinali: Sacconi, Oreglia, Ledóchowsky, Vannutelli, Rampolla, Verga, Mazzella, Bausa, l'Eminentissimo Signor Cardinal Sanfelice ha letto ai piedi del trono il seguente indirizzo:

Beatissimo Padre,

Fra gl'innumerevoli pellegrini di ogni paese, d'ogni lingua, d'ogni ordine, d'ogni ceto convenuti al principio di quest'anno in Roma per festeggiare il Vostro Giubileo Sacerdotale, non si fecero già desiderare i Vostri figliuoli di Napoli. — Generati in Gesù Cristo per mezzo del Vangelo dal Primo Papa, che consacrò altresì con le proprie mani il *primo mio* predecessore Sant'Aspreno essi furono in ogni tempo fissi con la mente e col cuore alla pietra donde furono tagliati. — E però alla festa mondiale, che fu meritamente detta la novella Epifania della Chiesa e del Papato, essi intervennero in numeroso drappello, e lieti e devoti Vi contemplarono con tutti gli altri popoli, sull'ara massima dell'Arcibasilica Vaticana, offrire a Dio il solenne Sacrificio Eucaristico. — *Ed ora*, non appena balenò per l'Italia il pensiero di un novello *Pellegrinaggio*, per rendere solenni azioni di grazie a Dio dello splendidissimo *trionfo*, che in occasione di questo Giubileo, ha riportato nella Vostra Persona il Romano Pontificato, i Napoletani si affrettarono a seguirlo con sollecito entusiasmo e con fidanza ancora maggiore si contesero pur questa volta dalla Vostra bontà ed ottennero l'ambito onore di ascoltare in udienza speciale dall'aurea *Vostra* bocca qualcuna di quelle parole, che confermano nel petto dei credenti la fede, ed *infondono* nel loro cuore novella forza e coraggio.

Ed io che dalla solitudine di un chiostro fui con nuovo esempio dalla Vostra fiducia collocato su d'una delle più cospicue ed importanti Sedi Episcopali, io che con meriti sì disuguali fui pur sollevato da Voi *medesimo all'Eminenza del Romano Cardinalato*, io non so dir con quanta gioia ripresenti oggi a' Piedi di Vostra Beatitudine quest'eletta porzione del carissimo gregge affidato alle povere mie cure. — *Sono* Prelati, Sacerdoti, giovani leviti, nobili Patrizi, pie *Dame*, devoti *borghesi*, fedeli operai, cari fanciulli, che a nome di tutti gli ordini della cittadinanza Napoletana, dopo aver rendute all'Altissimo le debite grazie vengono a rallegrarsi con Voi degli straordinari inusitati omaggi, che principi e popoli di ogni nazione, ch'è sotto del cielo, con bellissima e nobilissima gara di pietà, han prodigato in quest'anno alla Vostra dignità, alla Vostra sapienza, alla Vostra virtù. — E, facendo eco ai santi desiderii da Voi ultimamente espressi, essi formano voti ardentissimi, che rapiti da questo spettacolo più unico che raro, i popoli tutti della terra ravvisino finalmente in Voi il vero rappresentante di Colui che è la Via, la Verità, la Vita, ed affratellati nella fede col vincolo della Carità, si accolgano prestamente a formare un sol ovile sotto un solo Pastore.

Ma, poichè in mezzo alle gioie *indimenticabili* di questo anno non sono mancate delle *amarezze acerbissime*, i Vostri figli di Napoli intendono oggi con gli atti della più profusa e sincera devozione apprestare al *Paterno Vostro cuore* quel *conforto* maggiore che possono. Essi, riconoscendo in Voi il Maestro infallibile, il Duce supremo, il Padre comune dei fedeli, costituito da Gesù Cristo in luogo Suo, non si lasceranno *per niuna cosa al mondo dismuovere mai* dalla fede, che debbono ai Vostri insegnamenti, *dall'ubbidienza* che prestano ai Vostri ordini, dall'amore che portano alla Vostra Persona.

Quanto poi a me, a cui la stessa porpora, onde son rivestito, ricorda incessantemente l'indeclinabil dovere di essere unito a Voi sino all'effusione del sangue, io sono ben lieto di poter dire oggi a Voi, Vicario del mio Signore Gesù Cristo, che, testimone tante volte della gloria del Thabor, io son pronto, col divin aiuto, a seguirvi, se fia *d'uopo, sin sulla croce del Golgota; ma da* quella croce ripeterò insieme con Voi la preghiera insegnataci dal divino Maestro: Padre, perdona loro, perocchè non sanno quel che si facciano.

Accogliete, Beatissimo Padre, questa sincera espressione dei sensi che animano il Pastore e il popolo della cattolica Napoli e confermateli con quella Benedizione, che di ogni dono celeste è auspicio e pegno.

A questo nobilissimo indirizzo Sua Santità *rispondeva col seguente discorso*:

In molte occasioni ci fu dato conoscere ed apprezzare i sentimenti di devozione e di amore che il popolo napoletano professa alla Santa Sede e alla Nostra persona. Ma in un modo speciale lo conoscemmo in quest'anno, per la ricorrenza del Nostro Giubileo Sacerdotale, quando in bel numero i cattolici di Napoli, insieme con tanti altri Nostri figli convenuti qui d'ogni paese, vennero a presentarci l'*omaggio* dei loro augurî e dei loro doni. Vi vediamo in molto numero anche adesso mentre volge al suo termine l'anno giubilare; e come allora, così anche adesso accogliamo con vivo gradimento i sensi che questa circostanza ha posto sulle labbra del vostro Porporato Pastore; sensi d'*inviolabile fedeltà* a questa Sede Apostolica e di perfetta unione con Noi, di cui volete dividere non pur le gioie, ma anche i dolori e le amarezze.

La quale *dimostrazione* Ci riesce tanto più accetta, inquantochè viene ad aggiungersi alle altre molte e singolari che Ci furono date nel corso di questo anno dai cattolici di tutte le parti d'Italia. Fu numerosissimo il pellegrinaggio generale dello scorso gennaio, fatto con vero slancio di fede, in mezzo a non lievi difficoltà e disagi: al quale altri non pochi successero di mano in mano da quasi tutte le regioni italiane, e recentemente quello del Clero. Tutti poi poterono essere testimoni con qual nobile e generosa gara tutte le città d'Italia, e prime tra esse le più grandi e le più illustri, abbiano contribuito allo splendido successo della mostra Vaticana. *Così l'Italia cattolica smentisce* a tutti chi vorrebbe farla comparire nemica del Pontificato, e protesta contro quelli che da esso tentano di distaccarla. Memore anzi dei grandi beneficî che le vennero dai Romani Pontefici, e delle glorie singolari di cui si coperse quando ai medesimi si mantenne fedele ed *unita*, *in mezzo* alle trepidazioni dell'ora presente bene addimostra di comprendere d'onde essa possa sperare scampo e salute. Deh! piacesse al cielo che tutti gl'italiani lo comprendessero; e piuttosto che fargli guerra, si consigliassero di circondare il Papato di quel rispetto e di ridonargli quella libertà che all'alto suo grado è dovuta! Ma in quella vece, voi ben lo sapete, o dilettissimi, figli degeneri con ogni arte e studio si adoperano a combatterlo e ad avvilirlo: le quotidiane *ingiurie* e *contumelie* lanciate contro di Noi, che ne sosteniamo le ragioni, non hanno più oramai nè freno nè misura. Di tutto si abusa e da tutto si toglie pretesto; come avvenne delle parole che non *ha guari rivolgemmo al pellegrinaggio del* Clero, contro le quali più che mai si sfogarono lungamente le ire degli avversarî. Eppure in quelle parole nulla vi fu di nuovo: ciò che allora dicemmo, sempre lo abbiamo detto nel corso del nostro Ponti-

---

4 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

— Ebbene! io non vi *dimenticherò*, Huckaback; *disse* Titmouse in tono affettuoso ma alquanto protettore; e se, come spero, la mia fortuna è fatta, io m'impegno di regalarvi una bella spilla da cravatta.. una spilla con diamante, Huckaback, con vero diamante!

— Oh! io so benissimo quanto generoso voi siete! replicò Huckaback.

— E' strano, disse Titmouse, io non posso più rimanere fermo, io mi sento un'agitazione addosso!... ho bisogno di prender aria! Venite, Huckaback, venite!... io muoio di impazienza, io voglio sapere cos'è questo affare di sì grande importanza!

— Mah!... Una grande eredità, forse.

— Ah! fosse vero! riprese Titmouse, ed in tal caso, che *fortuna* per *me* non aver più nè padre nè madre! soggiunse il tristaccio, facendo tal salto all'indietro che il suo *pantalone bianco* si *squarciò* dall'alto in basso.

Quest'accidente moderò i trasporti del vizioso commesso, il quale si diè tosto a raccomodare il pantalone con un ago e un po' di filo datogli da Huckaback, sempre provvisto di simili minutaglie.

— Dite su, caro, domandò Titmouse, avete inteso mai parlare di questi sensali di *Saffron-hill*, signori... come si chiamano?

— I signori Quirk, Gammon e Snap, rispose Huckaback rileggendone i nomi nel giornale.

— Ebbene! Li conoscete voi?

— Personalmente, no. Mi risulta, tuttavia, che godono d'una gran riputazione

— Oh, perchè *dimorano*, adunque, in un quartiere di sì cattiva fama e frequentato dai ladri?

— Gli è che i ladri non possono far a meno di questi signori, rispose Huckaback. *Dopo* tutto, che ve n'*importa*?

« V'hanno al mondo rettili schifosi, le cui viscere contengono pietre *preziosissime* » ha detto Shakespeare..... Ma affrettatevi, amico caro, e, se non vi dispiace, andremo questa sera istessa a far visita a quei signori.

— Ben detto, caro Huckaback, replicò Titmouse dando un ultimo punto allo squarcio del suo pantalone...... sì, voi avete ragione; noi andremo immediatamente, poichè mi sarebbe impossibile dormire prima di saperne qualche cosa.

— D'altronde il vostro padrone non vi lascierebbe uscire *domani* nel corso della giornata.

— Al diavolo il mio padrone e la sua bottega! gridò *Titmouse col tono* più sprezzante. Non mi parlate più, ve ne prego, di quel mostruoso Tag-Rag, se vi è cara la mia stima.

— Se mi è cara!... mio diletto Titmouse!... Potete voi dubitarne?.. Suvvia, accendiamo un altro sigaro e partiamo.

— Partiamo! disse Titmouse, che vuotò d'un sorso solo il bicchiere che aveva allor allora riempito.

Mezz'ora dopo i due amici giunsero nel quartiere di *Saffron-hill* e si fecero indicare la dimora dei signori Quirk, Gammon e Snap, o piuttosto il loro *Ufficio*, giacchè ciascuno dei tre socii aveva il suo domicilio particolare nei dintorni dello *Studio*. Sulla porta della casa vedevasi una gran placca in rame coi nomi di quei *tre signori*.

— Tirate voi il campanello, mio caro Huckaback, disse Titmouse all'amico; io non ne ho la forza, tanto mi sento commosso, turbato...

Huckaback suonò con vigoria; ma soltanto dopo una penosa aspettativa di due o tre minuti la porta fu aperta da una vecchia che teneva una candela in mano.

— Chi siete voi? cosa volete? chiese la donna con voce rauca e poco lusinghiera.

— Gli è ben qui *l'ufficio* dei *signori* Quirk, Gammon e Snap? chiese gentilmente Huckaback.

— Oh che? non sapete leggere, voi? non vedete che sta scritto in questa placca? Questa è larga abbastanza, mi sembra; rispose la vecchia. Dite su, adunque, soggiunse guardandoli con diffidenza, cosa volete?

— Desidero parlare.... disse timidamente Titmouse, a....

— Non c'è nessuno qui, interruppe bruscamente la vecchia; la domenica non c'è nessuno... tornate domani, se volete vedere qualcuno di questi miei padroni. Come vi chiamate voi?

— Mi chiamo Tittlebat Titmouse, rispose questi pronunziando distintamente *ogni* sillaba.

— Chi?

— Tittlebat Titmouse.

— Ah!... voi volete burlarvi di me, gridò indignata la vecchia. Andatevene vagabondi, altrimenti chiamo un contabile.

— Io vi dico, replicò con ira Huckaback, che questo *gentiluomo* si chiama il signor Tittlebat Titmouse, e voi guardate come parlate!

— *Posso almeno scrivere una parola per* codesti signori? chiese Titmouse.

— A due passi di qui c'è una taverna, rispose la vecchia; andate là a scrivere la vostra lettera, e quindi portatemela. Domani la consegnerò ai padroni.

Ciò detto, chiuse la porta in faccia ai due giovanotti.

— Brutta vecchiaccia! gridò Huckaback con un gesto minaccioso.

— Il meglio si è, disse Titmouse, recarci a *prendere* un bicchiere di birra alla taverna e quivi scrivere due righe. Sarà *miglior* partito che star qui a disputare con questa faccia da zingara.

I due *commessi presero effettivamente* questo partito, e si recarono a redigere in comune e con grandi sforzi d'imaginazione, la lettera seguente:

« *Ai sigg. Quirk, Gammon e Snap*

« Ho letto nell'ultimo numero del *Sunday Flash* che voi avete un'affare *della più grande importanza* a comunicare al più prossimo parente del fu Gabriele Tittlebat Titmouse. Ebbene! il più prossimo parente sono io. L'amico mio Huckaback, qui presente, mi servirà da testimonio. Siccome io sono occupato tutta la settimana, vi pregherei di darmi *vostre notizie*, il più presto possibile, al magazzino di Tag-Rag e Comp. in via Oxford, n. 375, posta pagata.

« Vostro devot.

« *Tittlebat Titmouse.*

(Continua).

ficato. Sempre abbiamo dichiarato la presente condizione incompatibile colla dignità e l'alta missione del romano Pontefice: sempre abbiamo ridomandato per la Santa Sede uno stato di vera libertà e di non illusoria indipendenza. Per questo altissimo scopo, e non per viste umane, sempre abbiamo rivendicato i sacri diritti del Pontificato ed una effettiva sovranità. Perchè dunque adesso tanta violenza di attacchi e d'ingiurie? Solo perchè fatti e circostanze ben note hanno reso più fieri gli odî, più audaci i propositi contro tutto ciò che tocca le sacre ragioni della Chiesa o della Santa Sede. E più che altrove la lotta infierisce qui in Roma, eccitata e sostenuta dallo spirito satanico delle sètte: qui, dove tutto parla dei Pontefici e della loro spirituale e temporale sovranità, si sono come concentrate le ire nemiche: qui, anche in circostanze solenni, non si ha ritegno di confermare con nuove offese usurpazioni e violenze che sono ancora nella memoria di tutti. E così, senza comprendere i veri ed alti destini di Roma, si fa prova di menomarne la grandezza, abbassandola alla semplice condizione di capitale di un regno; mentre pur nell'antica sua storia si rivela capo e regina del mondo; e predestinata da Dio Sede del Vicario di Cristo, è e sarà sempre la capitale del mondo cattolico. — Ma sia quanto si voglia fiera la lotta, Noi conscii de' Nostri doveri, non abbandoneremo mai la difesa dei grandi interessi della Chiesa e della Sede Apostolica; ma con l'aiuto divino li propugneremo con tanto maggior costanza, quanto maggiore è lo sforzo dei nemici per oppugnarli.

E voi, figli carissimi, e con voi quanti sono cattolici, siate e mostratevi sempre in questa nobile causa costanti e non timidi amici; disertarla sarebbe viltà e somma sciagura. Se a suo danno vedete ora congiurati molti e potenti nemici, desiderosi di opprimerla, non per questo dovete essere voi men fiduciosi e fedeli. La causa della Chiesa è causa di Dio, il quale con provvidenza mirabile la scorge e le infonde quella forza invitta, che nè l'astuzia, nè la violenza riusciranno mai a domare. Vi conforti al nobile compito la grazia celeste, e la benedizione Apostolica che di tutto cuore impartiamo a Lei, Signor Cardinale, a tutti qui presenti, a tutto il Clero e popolo napoletano.

Terminato il discorso che più volte venne interrotto da vive proteste di adesione, il Santo Padre impartiva alla numerosa udienza l'Apostolica Benedizione.

Dipoi erano ammessi al bacio del piede e della mano le Commissioni della Cattedrale di Napoli, i sacerdoti, la nobiltà, le rappresentanze ecc. ecc.

Sua Santità oltre ad una vistosa somma per l'Obolo, riceveva da quei fedeli suoi figli molto ricchi doni, fra cui quello dei pescatori consistente in varie ceste di svariati e bellissimi pesci.

Il S. Padre commosso a questi attestati di fede e di attaccamento, benediceva ancora una volta quei pellegrini napolitani, dai quali era caldamente acclamato, mentre faceva ritorno ai suoi appartamenti.

TANGIBILE BUGIA CRISPINA

Francesco Crispi, non avendo potuto ottenere, colla visita di Guglielmo II, la più leggiera condanna del potere temporale del Papa, volle dare ad intendere che l'imperatore, nell'accomiatarsi da lui, rompendo ad un tratto ogni riserbo, fino allora conservato, gli abbia detto: — A rivederci in questa Roma *veramente intangibile.* —

La cosa era del tutto inverosimile, osserva l'*Unità Cattolica*, e la testimonianza di Francesco Crispi non vi aggiunse neppure un grado di credibilità. Vedendo che non gli si dava fede, ordinò alla sua *Riforma* di riconfermare la cosa, e la *Riforma*, che è l'organo massimo delle bugie ministeriali, scriveva il 21 ottobre, n. 295: "Se la visita imperiale non bastasse essa sola a distruggere le ultime fisime dei clericali, si potrebbero citare le parole stesse pronunciate dall'imperatore prima di allontanarsi da Roma, e dopo la visita al Papa. La stampa clericale ha voluto mettere in dubbio che S. M. Guglielmo II abbia detto di voler tornar presto a *Roma intangibile*. Ebbene, noi *la assicuriamo che quelle testuali parole furono pronunciate dall'Imperatore*. Speravamo che, di fronte ai fatti così chiari, si potesse far a meno di tener conto delle parole „.

Ma la riconferma della bugia non la fa diventare una verità. Ecco infatti da Roma telegrafarsi alla *Lombardia* di Milano del 22 ottobre questa categorica e solenne smentita: "Volli procurare di accertarmi *se fosse vero* che l'imperatore Guglielmo prima di partire avesse detto di volere " fra breve *rivedere Roma, questa Roma* veramente *intangibile* „. Secondo taluni, codeste parole sarebbero state rivolte a Crispi, secondo altri, al marchese Guiccioli. Ebbene malgrado che il corrispondente della *Perseveranza* abbia telegrafato che tali parole furono dall'imperatore pronunziate ad alta voce, mi risulta che NESSUNO LE UDÌ E NESSUNO DISSE DI AVERLE UDITE. „ — La *Riforma* adunque afferma; la *Lombardia* nega recisamente; tra i due giornali preferiamo il secondo, che non ha alcun interesse nello smentire, laddove il primo è impegnato a mentire, a mentire sempre e sfacciatamente. Ma, per buona ventura, in Roma *intangibile* le bugie crispine sono *tangibilissime*, e perchè hanno le gambe corte si raggiungono a *mezza via*, si bastonano di santa ragione e si svergognano dinanzi al pubblico! Infamia!

Una vile calunnia smentita

Sono pur troppo dolorosamente noti i fatti avvenuti in Francia a riguardo della scuola tenuta dai fratelli di S. Giuseppe a Oitenax (Cistello) che erano accusati di gravissime immoralità. Or bene di questi giorni ha avuto luogo il processo nella città di Beaume e pur troppo ci furono alcune condanne, ma si vide chiaro a quale imparzialità e giustizia fossero queste ispirate quando si giudicava il fratello Gros, l'ultimo degli imputati. "Gli accusatori, " che erano tutti allievi antichi e recenti " dei poveri religiosi, toccati finalmente " nel cuore dalla divina giustizia e nauseati dalla loro stessa perversità (Stia bene attento il *Friuli*) " confessarono spontaneamente di avere *mentito*, di avere " tutto INVENTATO, sobillati da qualche " tristo per rovinare i loro buoni maestri. „

E il tribunale che aveva condannato sin allora sulla sola testimonianza d'un fanciullo discolo e scapestrato fu costretto finalmente ad assolvere completamente l'ultimo degli accusati, come certo i tribunali superiori dovranno assolvere anche i suoi compagni. Il bello si è che i testimoni, *mentitori confessi*, quando il fratello Gros fu liberato lo portarono in trionfo dopo d'aver chiesto per favore di potergli baciare la mano!

Notevolissimo è poi un altro incidente. Malgrado tutte le smagliantì e svergognatissime confessioni dei testimoni, il Pubblico Ministero ebbe la *sfrontatezza* di sostenere ancora l'accusa. Allora l'avvocato del Gros, certo Charbonnier ebbe uno slancio sublime.

"Io credeva, egli disse, che il P. M. avrebbe ritirata l'accusa. Era per lui più che un dovere. Ma egli non ha voluto. L'opinione pubblica lo giudicherà! Giammai ho assistito ad uno spettacolo più desolante. Voi li avete veduti questi testimoni, tremanti, avviliti, ritrattarsi, disdirsi, mettere a nudo senza vergogna e senza pudore tutto il turpe castello delle loro menzogne e delle loro vili calunnie.

No! Non voglio più continuare nella mia difesa. Non ho più da difendere chi non è più accusato! Ma ciò che voglio, ciò che faccio alla vista di tutti è la domanda che il tribunale giudichi e condanni invece gli accusatori! Io affermo che se tutti questi processi, che avete fatti senza bisogno l'un dopo dell'altro fossero stati, come dovevano, riuniti in un solo, voi dovreste oggi confessare, o giudici, che gli accusatori sono molto al disotto degli accusati. „

Così finì la splendida difesa in mezzo all'emozione e agli applausi generali che *si rinnovarono quando il presidente dichiarò* assolto l'accusato. E così viene a cadere un'altra delle tante calunnie vilissime onde la setta fa segno i buoni religiosi. Staremo a vedere se ne terranno conto i giornali liberali!

Le dichiarazioni di Boulanger

La *Stefani* comunica che Boulanger è intervenuto alla seduta della commissione per la revisione in Parigi e che si pronunziò favorevole allo scioglimento della Camera ed alla costituente. Vorrebbe il potere esecutivo indipendente e responsabile di fronte al paese, del rimanente richiamasi alle sue precedenti dichiarazioni e all'esposizione dei motivi del suo progetto. Non crede alla possibilità di ristabilire la monarchia poichè due terzi del paese insorgerebbero. Circa i rapporti fra la Chiesa e lo Stato dice che il paese farebbe conoscere la sua volontà col *referendum*. Circa i dettagli del funzionamento della nuova costituzione appartiene alla costituente regolarli. Se si proponesse la soppressione della presidenza della repubblica la voterebbe. Vuole che la politica sia esclusa dall'esercito.

Facendo le sue *dichiarazioni*, Boulanger negò di volere ristabilire l'impero, ma insistette onde il potere esecutivo non si sottoponga al legislativo. Si dichiarò repubblicano democratico quanto i deputati che gli siedono intorno, ripetendo che voterebbe la soppressione della presidenza della repubblica. Soggiunse che si potrebbe creare un comitato di tre o cinque direttori.

Qualora si ristabilisse la monarchia e dalla costituente non si assicurasse la libertà del suffragio universale egli, insieme ai repubblicani, considererebbe l'insurrezione come il più sacro dei doveri. Dichiarò che voterebbe la soppressione del Senato.

ITALIA

Bologna — *Un altro fiasco.* — Un giornale liberalissimo di Roma scrive:

« L'esposizione di Bologna si chiude ora senza che nessuno sapesse più della sua esistenza; si chiude lasciando TRECENTOMILA lire di *deficit*, e tutte le azioni perdute, e il sussidio del governo — 600,000 lire — sciupate e il concorso del municipio andato a male. (*Nientemeno!*)

E perchè?

I visitatori non sono mancati: sopra altre basi quella esposizione sarebbe stata un successo, ma TUTTO era organizzato MALE. Per darne una prova citerò due fatti soli: nella sala dei concerti non ci poteva stare più pubblico da portare un incasso di 5000 lire e per certe esecuzioni orchestrali se ne spendeva il doppio; il teatro comunale doveva stare aperto di estate, quasi che mai in una sala chiusa sia andata di giugno a rinchiudersi della gente ».

Così parla, è bene ripeterlo, un giornale liberalissimo che certo non esagera, anzi dirà meno del vero. E con ciò è dimostrato che l'esposizione di Bologna, tanto strombazzata, quella di cui si voleva fare e si fece un contrapposto al Giubileo sacerdotale di Leone XIII è stato *un fiasco colossale*, un vero FIASCONE!

Como — *Un grosso contrabbando.* — L'altra sera l'ispettore e il tenente delle guardie finanza, riuscirono a sequestrare *cinque chilogrammi* di gioielli d'oro, che venivano contrabbandati per conto di una ditta di Chiasso.

A quanto si assicura, il contrabbandiere ha dovuto fare un deposito cauzionale di *diecimila lire*, se ha voluto ottenere la libertà provvisoria.

Napoli — *Entusiasmi spontanei.* — Il *Messaggiero* di Napoli a proposito dell'intervento delle associazioni operaie napoletane per l'imperatore, si scaglia contro i capi delle medesime chiamandogli ambiziosi e *interessati*, e scrive:

« La loro adesione, a quanto pare, è stata pagata.

« Infatti la commissione della festa ha elargito per tale scopo cinque mila lire, delle quali duemila sono state date a Gottola Mondello, perchè facesse aderire la *confederazione*, duemila ad Antonio D'Anria per la centrale e mille a Domenico Jaccarini per l'unione operaia Umberto I ».

Ecco una prova dell'entusiasmo *spontaneo* delle associazioni napoletane per la visita dell'imperatore di Germania.

ESTERO

Belgio — *Onori toccati alle scuole cattoliche.* — Gli esami degli alunni delle *scuole cattoliche nel Belgio* hanno dato anche in quest'anno eccellenti resultati, con gran dispiacere di coloro che odiano e perseguitano a morte le scuole tenute dai frati di candele buone soltanto a tirar su dei cretini.

Ecco che cosa scrivono dall'Hainant, provincia del Belgio:

Quegli asili *di frati hanno tirato su allievi* così cretini che è un spavento. A Jumet si presentarono all'esame di licenza 9 di quegli alunni, e ne furono premiati 5. A Quesmes, 8 concorrenti e 7 premiati. A Lessines 17 *concorrenti, e tutti premiati*, con grado primo o secondo. Quale ignoranza supina, e che diversità dalla scuola comunale, laica media di quel medesimo luogo, i cui alunni ottennero zero premii, zero *accessit, zero menzioni!*

Diamo un'occhiatina anche alle Fiandre. A Courtrai la scuola libera dei frati ottiene 35 diplomi su 36; ad Overmeire 9 su 9, ad Oustre-Meuse 37 su 38.

O abbrutinamento clericale, qual fabbrica di cretini ci prepari! Come si deve applaudire alla saggezza dei genni e degl'illuminati della laicizzazione, che vorrebbero distrutti per sempre e dovunque i tenebroni, *le nottole, i gufi*, che si chiamano preti, o frati.

Germania — *Nuovo canale.* — La costruzione del canale marittimo fra il mar germanico ed il mar Baltico è in via di effettuarsi. L'acquisto dei terreni, fatto parte per espropriazione e parte per vendita volontaria, ha raggiunto la cifra di 2424 ettari, che costano al governo 6 milioni e mezzo di lire it. all'incirca. Restano ancora da comprarsi 800 ettari. Il canale è stato suddiviso in 10 lotti, ed i lavori furon dati in appalto ad altrettanti impresari due dei quali li hanno bell'e inaugurati. Il tracciato del canale ha dovuto subire due *piccole* modificazioni, l'una fra il 38.o ed il 56.o kilometro, dove lo sbocco nel fiume dell'Eider ha luogo a Schülp invece che a Bastenberg; e l'altra, ancora più insignificante, nei pressi di Rendsburg.

Olanda — *Progetti liberaleschi.* — Ad Amsterdam *nei giorni scorsi fu tenuta* una nuova riunione di operai senza lavoro, e fu delle più tumultuose.

Un membro propose che gli operai senza pane e le cui mogli e figli fossero affamati *andassero a saccheggiare i magazzini più* provveduti. Un altro impegnò gli operai senza lavoro a organizzare delle processioni per la città; un terzo disse di andare in attruppamenti compatti a battere alle porte di *quelli che per la loro posizione sono in* grado di procurar lavoro.

La riunione decise di inviare una delegazione al borgomastro della città e di prender in seguito una risoluzione definitiva, *secondo la risposta che si darà* ai loro reclami.

Cose di Casa e Varietà

Un milionario russo morto a Udine

Ieri nella Chiesa di S. Maria dei Carmini ebbero luogo i funerali di un ottuagenario russo il quale, di passaggio per Udine.

All'Albergo Europa soccombette per marasmo senile. Era Alessando Tschffkine consigliere di Stato dell'Impero Russo.

Lo accompagnavano un signore ed una

signora di Venezia dove egli da qualche tempo abitava.

Dicesi che dei suoi 27 milioni, ne abbia lasciati due alla sua governante.

Offerte al S. Padre

Chiesa di S. Pietro Martire L. 2.59. — D. Pietro Marchetti L. 1.20. — Parrocchia di Montenars L. 3.00. — Parr. di S. Leonardo degli Slavi L. 6.00. — Parr. di San Pietro degli Slavi L. 25.00. — Don Giuseppe Gobitto capp. di Coderno L. 10.00.

Emissione di biglietti di banca

Con r. decreto 1.o ottobre 1888, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, la banca romana è autorizzata a fabbricare altri quarantamila (40,000) biglietti del taglio da lire venticinque per un valore di un milione (1,000,000) di lire, da servire, per scorta nel baratto di quelli dello stesso taglio diventati logori e fuori di uso, per modo che la circolazione dei biglietti da lire 25 rimanga sempre nel limite prescritto dall'art. 1 del r. decreto 1 marzo 1883, n. DCCCLXXVII (Serie 3.a).

I quarantamila biglietti da L. 25 che avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici di quelli già approvati con decreto reale del 7 giugno 1883, n. 1384 (Serie 3.) e la leggenda — creazione 1883 — saranno ripartiti in quattro serie, composta ciascuna di 10,000 biglietti numerati dall'1 al 10,000 ed ognuna di esse sarà distinta col numero progressivo 8;29, 8;30, 8;31, 8;32, con precisa conformità del sistema adottato per gli altri biglietti in corso della suddetta banca.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione molto elevata basso Danubio, sempre bassa a nord; Hermanstandt 774, Uleaborg 743.

Stamane cielo coperto a nord, sereno centro e sud, venti deboli vari, barom. quasi livellato 772.

Probabilità:

Venti deboli vari, cielo generalmente sereno.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

BIBLIOGRAFIA

La Vergine, istoria della Madre di Dio *compilata dal canonico Domenico Foschia.* *Udine, tipografia del Patronato, 1888.*

E' un bel volume di 670 in sedicesimo. Questo libro sarà letto col vivo piacere da *quanti amano (e che non ami chi è?)* la santissima Vergine.

L'autore ha divisa l'opera in 5 parti.

Parte I. Grandezze di Maria in Dio nei secoli eterni.
» II. Grandezze di Maria nell'antico Testamento.
» III. Grandezze di Maria nella sua Vita mortale — Questa parte è suddivisa in XXXIII. capitoli.
» IV. Grandezze di Maria assunta in Cielo.
» V. Grandezze di Maria nei secoli cristiani.

L'opera riempie una lacuna e soddisfa a un vivissimo desiderio; è scritta in stile semplice e presenta l'Eletta dell'Altissimo *in tutti gli stadii della sua Vita.* E' stato raccolto tutto ciò che di più importante si ritrova nelle Profezie, nel Vangelo, Scritti dei SS. *Padri, Tradizioni in Oriente, Costumi* degli Ebrei, e private Rivelazioni dei Santi.

Chi la legge, vede aprirsi d'innanzi agli occhi un vastissimo orizzonte: i profondi disegni di Dio nella Redenzione del genere umano, i misteri della vita povera, nascosta, addolorata di Gesù, Maria e Giuseppe, la gran scena del Calvario, le sette parole di Gesù agonizzante, la sua Risurrezione e Ascensione al Cielo, Maria che resta in terra per conforto degli Apostoli, la Gloria della sua Assunzione in Cielo, il suo amore pei figli di Adamo, e l'amorosa corrispondenza di questi ultimi sono presentati e dipinti con colori così vivi da rapire l'ammirazione e suscitare i più teneri affetti.

Le anime, che aspirano ad adornarsi delle *più belle virtù, e ad unirsi più strettamente* a Dio, troveranno in quest'opera non solo l'alimento di santi pensieri, ma altresì e*sempi ammirabili di quella vera e soda* pietà, come puoi apprenderanno per quali vie m sterioso Dio conduce gli eletti che a *Lui sono maggiormente cari.*

Bologna, 8 aprile 1888

Preg.mo Sig. Cap. S sia

Mi compiaccio farle noto che oltre i felici risultati ottenuti per guarigioni di ferite, mediante la medicatura del suo Balsamo Indiano: sento il desiderio di portare a pubblica conoscenza, che le guarigioni di scottature in genere, ed in ispece quella di 4 grado che riportò il bambino Bergonzoni Francesco di Bologna superò ogni aspettativa.

Firmato: CESARE CORSI
Medico cond. suoll. chirurgo di Bologna

Diario Sacro

Sabato 27 ottobre — s. Fiorenzo mart.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 26 Ottobre.

Tutti i giornali rilevano la gravità del discorso del S. Padre ai pellegrini napoletani.

Si assicura che il governo ne telegrafò al re a Monza e che venne anche segnalato all'estero.

***

Fu concesso il *R. Exequatur* a mons. *Giovanni Battista Diamare,* vescovo di Sessa Aurunca, a mons. Tommaso Montefusco vescovo di Oria e a mons. Domenico Fegatelli vescovo di Città di Castello.

***

Nella seduta consigliare di ieri sera venne riconfermata in carica la vecchia Giunta.

***

Venne pubblicato dalla *Gazzetta ufficiale* il decreto che approva il programma delle scuole elementari. Il decreto è preceduto da una relazione del ministro Boselli, il quale spiega perchè il programma non comprende l'istruzione religiosa, notando che lo stato non ha competenza di farlo. (? !)

La salute del Papa.

Leggiamo nell'Osservatore Romano:

« Una delle forme scelte in questo *periodo di accanimento anticlericale, per dar* sfogo al dispetto è lo spacciare notizie allarmanti sulla salute del Papa. Ieri sera il corrispondente della *Tribuna* avvertiva per dispaccio che lettere da Roma a qualche giornale estero, dipingevano il Papa come gravissimamente malato, e particolareggiavano questa notizia. La *Tribuna*, dando posto al dispaccio, si contentava di rettificarlo a mezzo, limitando cioè la malattia ad una semplice indisposizione. Il *Pungolo* poi di Napoli avea un dispaccio d'urgenza che diceva il Papa trovarsi in *extremis.*

Fortunatamente oggi (24) duemila persone accorse all'udienza hanno potuto vedere cogli occhi loro, quanto fossero false la malattia e l'indisposizione. Quindi non c'è bisogno di vere smentite: l'avere il Papa pronunziato oggi un discorso di cui tutta la stampa parlerà, è una smentita sottintesa e irrefutabile.

Ciò non toglie però che tutte le persone oneste siano disgustate dalla facilità e, diciamolo pure, dalla compiacenza con cui queste notizie si fabbricano e si accolgono. E' una indegnità!

E' utile tuttavia far sapere che alla propagazione di questo voci non sono estranee persone che appartengono al ministero dell'interno. Ciò spiega molto. »

Nuove Tasse.

Non è più la finanza a basi di granito che proclama il ministro Magliani, ma vuole ora imporre nuove tasse *a larga base.* Vuol dire che il ministro non trova abbastanza esteso il saccheggio che si fa sulle sostanze dei buoni cittadini italiani.

Il *Popolo Romano,* infatti, giornale officioso, dopo la festa intona il *Dies iræ.*

« Sarebbe illusione, scrive, il credere che il completamento dei piani delle opere pubbliche non si risolva in qualche maggiore aggravio; o se a questi piani si deve aggiungere la costruzione del nuovo palazzo del *Parlamento,* qualche ulteriore concorso per Roma, ed altre spese che si presentano quando meno si aspettano, si comprenderà facilmente quale sia la conclusione.

« Avremo dunque nuovi aumenti da un lato e minori introiti dall'altro, per note ragioni. E' possibile far fronte ad una tale prospettiva senza *qualche rimedio eroico?* »

Pagate, dunque, pagate e pagate.

Sul colloquio tra S. S. Leone XIII e l'imperatore di Germania.

Altre volte scrive *l'Osservatore Romano* abbiamo dato formale smentita a quanto i fogli liberali italiani ed esteri sono andati scrivendo sopra ciò, che precedette, accompagnò e seguì il colloquio avuto dal S. Padre coll'imperatore di Germania. Ora, poichè, con ostinazione e caparbietà, oltre l'usato, essi continuano nelle loro bugiarde asserzioni, noi torniamo a negare categoricamente alle medesime *ogni fondamento.*

Fascio italiano.

Martedì pervenne all'Ufficio della Questura della Camera dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, comunicazione che i lavori si riprenderanno l'otto novembre. La data si dovrebbe adunque ormai considerare come definitiva. — I ministri Brin e Bertolè-Viale chiedono 62 milioni per nuove spese di fortificazioni terrestri e marittime. Il Ministro della marina ha inoltre ordinato alla fabbrica d'armi di Brescia 3000 fucili sistema Bertallo, per il corpo equipaggi. — La Camera di commercio di Milano, occupandosi delle domande di appoggio e concorso per le progettate Esposizioni di Palermo, Berlino e Londra, dichiarò di ritenere in massima « che il continuo rinnovarsi di Esposizioni generali non risponda adeguatamente all'utilità delle industrie e dei commerci del paese ». Ben detto.

Fascio estero.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: dicesi che l'ambasciatore di Germania insista affinchè la Porta riconosca Ferdinando quale sovrano di Bulgaria. Pratiche identiche furono fatte dai rappresentanti dell'Austria e dell'Italia. — Era corsa la voce che il landgravio Federigo Guglielmo d'Assia fosse caduto in mare nella traversata fra Batavia e Singapore. La notizia della morte del principe tedesco è ora confermata. Egli però non sarebbe caduto in mare accidentalmente: vi si sarebbe gettato profittando di un momento di negligenza dei suoi guardiani. — La quarta figlia del principe Waldburg-Wolfegg, principessa Maria, ha preso il velo nel convento delle dame del Sacro Cuore a Riedenbourg nel Voralberg. Un figlio dello stesso principe sta ora compiendo il suo noviziato nella Compagnia di Gesù.

TELEGRAMMI

Vienna 25 — Secondo il progetto presentato al Reichsrath la quota austriaca dei crediti straordinari accordati dalle delegazioni si coprirà mediate l'emissione di rendita al 5 per cento.

Londra 25 — Assicurasi che la convenzione di Suez si firmerà senza ulteriore ritardo e senza alcun atto addizionale nè protocollo interpretativo.

Pietroburgo 25 — *Journal de Saint Petersbourg* in occasione del giubileo di Giers, ne fa gli elogi. Il suo mantenimento al ministero indica che la politica dello Czar resta essenzialmente pacifica.

Pietroburgo 25. — Gli ambasciatori offrirono a Giers in occasione del suo giubileo una scrivania d'oro.

Tutti i giornali elogiano Giers.

Algeri 25 — Il consiglio generale emise il voto che il parlamento respinga ogni progetto di naturalizzazione in massa degli indigeni mussulmani.

Parigi 25 — (Camera) — Continua la discussione generale del bilancio.

Peytral difende il progetto del governo che pur modestamente risponde al desiderio delle economie espresso dalla Camera senza compromettere la buona amministrazione degli affari pubblici.

Dando spiegazioni sul bilancio della guerra dimostra che si provvide senza nuove imposte e senza il prestito mediante un riparto più equo delle imposte esistenti.

Conclude, invitando la Camera ad affrettare la discussione del bilancio *(Applausi).*

La discussione generale del bilancio viene chiusa. La seduta è tolta.

Berlino 25 — Il *Reichsanzeiger* pubblica i rapporti del console tedesco al Zanzibar provanti che l'aristocrazia araba interessata nel commercio degli schiavi è la vera avversaria della Germania nell'Africa orientale.

NOTIZIE DI BORSA

26 ottobre 1888

Rend. it. 5 0[0] god. 1 genn. 1888	da L. 98 30	a	L. 98 30
id. id. 1 luglio 1889	da L. 96 13	a	L. 96 13
Rend. austr. in carta	da F. 81.45	a	F. 81 60
id. in argento	da F. 82.20	a	F. 82 45
Fior. eff.	da L. 208.—	a	L. 209.50
Banconote austr.	da L. 209.—	a	L. 209.50

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 ottob. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	758.3	757.9	759.0
Umidità relativa	72	47	75
Stato del cielo	sereno	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	S-W	—
Vento { velocità chi.	0	3	0
Termom. centigrado	8.6	13.4	10.8

Temperatura mass. 14.6 » min. 2.4 ‖ Temperatura minima all'aperto — 0.4

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	pom. 3.50	6.55	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	ant. 8.31	10.20	—	—
	pom. 1.30	6.40	—	8.45
S. Giorgio di Nogaro	ant. 6.—	—	—	—
	pom. 3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	10.09	—	—
	pom. 1.30	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 5 40	9.50	—	—
	pom. 12.38	3.20	8.14	—
S. Giorgio di Nogaro	ant. 8.21	—	—	—
	pom. 6.09	—	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

VERA E PREM. ACQUA TUTTO CEDRO

fabbricata coi migliori cedri della riviera di Salò — Agente tonico — digestivo, è sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia

Esclusivo deposito per tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, Udine

---

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè e continue ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonder e maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emoroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenze, dolori di testa, riescono di grande aiuto onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare e rendere le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da molti morbi gastrici, itterici biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di sommo efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrire il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento o sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezze, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o altro caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente Istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI GIROLAMI.

FERRO MALESCI

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO

SOCIETA di S. GIOVANNI di TOURNAI

Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici

ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, **ROMA.**

LIBRI SACRI.

Biblia sacra, edizione di lusso in 8°
Biblia sacra, edizione classica, in 8° min.
Novum Testamentum in-32
Liber Psalmorum, in-32
Libri Sapientiales, in-32
Novum Testamentum in-48
Nouveau Testament, par Crampon, 1 v. in 8°
Nouveau Testament, par Crampon, 2 vol. in-32
a) 1er vol. **Les Evangiles**.
b) 2me vol. **Les Actes et Epitres. l'Apocalypse**

LIBRI LITURGICI.

Breviarium Rom., 2 vol. in-4°
Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Totum)
Breviarium Rom., 4. vol. in-12
Breviarium Rom., 1. vol. in-12 con fascicoli
Breviarium Romanum, 4 vol. in-1[illegible]
Breviarium Romanum, 2 vol. in-1[illegible]
Breviarium Romanum, 4 vol. in-[illegible]
Breviarium Rom., 1 vol. in-32 con [illegible]
Horæ Diurnæ Brev. Romani, grand in-32
Horæ Diurnæ Breviarii Rom., petit in-12
[illegible] Manualis è Brev. Collectus, in-12
Officia Propria Passionis, in-18
Officia Hebd. Sanct. et Oct. Pasch., in-18
Officia Votiva per Annum, in-12
Officia Votiva per Annum, in-18
Officium Parvum B. M. V., in-32
Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.
Breviarium Carmelitarum, 4 vol. in-18
Breviarium FF. Prædicatorum, 1 vol. in-12
Horæ Diurnæ FF. Capucinorum, in-32
Missale Romanum, in-folio.
Missale Romanum, in-folio minore.
Missale Romanum, in-4°
Missale Romanum, in-18
Missale Parvum, in-32 minore.
Missæ Defunctorum, in-folio.
Epistolæ et Evangelia, in-folio.
Missale Monasticum, in-folio minore.
Missale FF. Prædicatorum, in-folio.
Liber Gradualis, in-8° minore.
Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.
Canons d'Autel.
Preces recitandæ in fine Missæ sine cantu.
Orationes ante et post Missam.
Rituale Romanum, 1 vol. in-32
Rituale Romanum, in-4°
Rituale Romanum, 1 vol. in-18
Memoriale Rituum, in-32

LIBRI DI DEVOZIONE.

[Testo Italiano]

La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.
Della Imitazione di Cristo, con **Esercizi di pietà**, in 32.
Lo stesso, edizione con quadrature a colore.
Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrature in cromo.
Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Mella D. C. D. G. in-32 con quadrature.
Visite al SS. Sacramento e alla B. V. in-48
Lo stesso, con quadrature a colore.
Piccolo Uffizio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrature.
Lo stesso, in-12, con quadrature.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO

12 Vol. in 8° min.

1° — **Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.**
2° — **Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.**
3° — **Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.**
4° — **Errori del Renan nella Vita di Gesù.**
[illegible] — **Vita di Gesù Cristo, 2 vol. — Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol., etc**

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m Trieste, Nizza, Torino e Accad.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. **Lire 1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato.

Via della Posta 16

La Ditta Eredi POLLI fu Carl

ha sola il segreto di preparazione del prezioso

AMARO

del frate Padre FELICE di Torino ormai riconosciuto anche come un potente febbrifugo.

« L'*Amaro del Padre Felice* è utilissimo nelle affezioni gastriche a lento corso, e specialmente nelle forme atoniche del ventricolo: per convalescenti di malattie infettive e gravissime. Acuta in sommo grado l'appetito senza eccitamento di soverchio il gastricismo non essendo alcoolico. »

Parere dei distintissimi medici ROGNONI OTTAVIO e ACERBI EMILIO dell'Ospitale Maggiore di Milano.

« Sono lieto di poter attestare agli Eredi *POLLI* che per le proprietà toniche del loro *Amaro del Padre Felice*, nulla si potrebbe desiderare di meglio. »

Giudizio dell'illustre direttore dell'Ospedale Mauriziano Umberto I. di Torino, professore SPANTIGATI.

« Posso francamente affermare che l'*Amaro del Padre Felice* mi prestò ottimi servigi in ogni caso in cui eravi inclinazione di eccitare l'appetito e di ravvivare le forze digestive. »

Dichiarazione dell'egregio medico G. PIETRARISCA di Lodi.

Si posseggono altri consimili attestati rilasciati da distintissimi medici.

PREZZI

Bott. grande L. 2
» piccola » 1
» grande L. 2.50 franco posta
» piccola L. 1.50 »

Deposito esclusivo per Udine e per Provincia all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

NEGOZIO STOFFE

La sottoscritta ditta avverte la sua già estesa clientela e quanti vorranno onorarla di loro presenza, d'aver bene assortiti i suoi magazzini

siti in Udine via Cavour n. 4

di tutti gli articoli per la stagione invernale: Drapperie, Biancheria, Cortinaggi, Tappeti, Tappezzeria, Soppedanei, *lana da materassi*, Maglierie, Scialli, Corpetti, Copertori, Tibet, Mussole nere e colorate, Flanelle per camicie e abiti nonchè un ricco deposito di Mantelli e stoffe ai qui sottosegnati prezzi:

Mantelli rotondi tutta lana guarniti da L. **9, 12, 15, 17, 19, 20, 25, 30** fino a lire **70.**

Paltò confezionati da L. **17, 20, 25, 30, 40** e sopra misura a L. **150.**

Stoffe fantasia ultimissima novità al taglio vestito L. **9, 12, 15, 20, 22, 25, 30, 35, 40** sino a **80.**

Stoffe inglesi garantite al taglio calzoni da lire **16** a **30.**

Scialli per donna da L. **2.75, 4, 5, 7, 9, 12, 15** a **24.**

« Apposita Sartoria per vestiti sopra misura promettendo eleganza, puntualità e speditezza nel lavoro ed assumendosi la confezione anche in **dodici ore**. »

VALENTINO BRISIGHELLI

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo **L. 2,50** bott. da litro **L. 1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore**, Via Grazzano.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Ecco il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo **Colore.**

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*. — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Tip. Patronato Udine